

Come valutano i parlanti nativi la pronuncia dei non nativi?

Indagine esplorativa s'un campione d'apprendenti italofofoni di spagnolo LS

Renzo Miotti (Verona)

Abstract

This contribution presents the results of an exploratory investigation on how native speakers perceive and evaluate the Italian accent of FL Spanish. The questionnaire was designed to evaluate four dimensions: comprehensibility, “fluency”, “foreign accent” and “irritability”. The four dimensions are assessed using Likert scales; for fluency and foreign accent the evaluators are also asked to express a score for each of a series of aspects pre-selected by the author. For a more refined evaluation, open questions are provided for the dimensions “comprehensibility”, “foreign accent” and “irritability”.

We attempted to answer two main questions: 1. What kind of interaction can be observed between the four dimensions? 2. What are the concrete linguistic aspects that determine the perceptual evaluations of the evaluators, in relation to foreign accent? The results show an intense correlation between accentedness, on the one hand, and irritability and fluency, on the other. As for the second question, realization of final consonants, excessive closing or opening of mid vowels and markedly ascending contour in continuative or assertive intonation are the most frequently reported aspects.

1 Introduzione

Nel clima di rinnovato interesse per la pronuncia come aspetto della competenza linguistica da sviluppare in aula e, contestualmente, per gli studi sulla pronuncia delle LS, s'è sentita la necessità d'esplorare non solo le caratteristiche oggettive degli accenti stranieri, secondo un approccio descrittivo, ma anche gli atteggiamenti dei nativi nei confronti degli accenti stranieri della propria lingua. Tali indagini si rivelano particolarmente interessanti nella misura in cui i valutatori nativi esprimono non solo giudizi di tipo affettivo (*irritabile*, *piacevole*, ecc.) o sulla comprensibilità/intelligibilità di parlato prodotto da parlanti stranieri, ma sono in grado di segnalare in modo preciso e analitico i tratti di pronuncia che sono ritenuti maggiormente responsabili dell'accento straniero.

Il presente contributo offre i risultati d'un'indagine esplorativa sulla percezione e sulla valutazione dell'accento italiano dello spagnolo LS da parte di parlanti nativi e si propone un duplice obiettivo:

- 1) contribuire al filone degli studi sulla percezione/valutazione degli accenti stranieri, colmando una lacuna, dal momento che si tratta della prima indagine condotta su un campione d'apprendenti italo-foni, d'apprendenti, cioè, che studiano una lingua affine a quella materna – per quanto riguarda la pronuncia dello spagnolo LS, infatti, i non numerosi studi pubblicati fino a oggi sono in gran parte basati su apprendenti anglo-foni.
- 2) Sul piano didattico, fornire utili indicazioni per la progettazione d'attività incentrate sulla pronuncia dello spagnolo LS che privilegino quegli aspetti che, se non adeguatamente curati, potrebbero, se non compromettere la comprensione dei messaggi (cf. Derwing 2003), deteriorarne, anche pesantemente, la qualità fonica; tutto questo, nell'ottica d'una concezione della fonodidattica che, lungi dal porsi come obiettivo il raggiungimento d'una pronuncia “perfetta” (*native-like*), orienti i discenti almeno verso un modello che rientri all'interno dei parametri d'accettabilità del parlante nativo, con ricadute positive in termini di successo comunicativo – grazie alla percezione psicologica positiva e agli atteggiamenti favorevoli suscitati nell'interlocutore straniero.¹

Come si dirà meglio nella prossima sezione, l'indagine intendeva valutare quattro dimensioni: “comprensibilità”, “fluidità”, “accento straniero” e “irritabilità”, con l'intento di rispondere a due principali quesiti:

1. Che tipo d'interazione si può osservare tra queste quattro dimensioni?
2. Su quali aspetti linguistici concreti si fondano le valutazioni percettive dei valutatori, in relazione all'accento straniero?

2 Il questionario

Gli studi sulla percezione e la valutazione degli accenti stranieri presentano differenze non solo a livello metodologico – per quanto concerne la misurazione (in termini di descrittori e di scale di valutazione) di dimensioni quali la comprensibilità, l'intelligibilità, l'accento straniero, la fluidità e l'irritabilità – ma pure nella definizione di questi stessi costrutti. Oltre a ciò, a volte, come osserva Santamaría Busto (2015: 176), “se diseñan [...] descriptores y escalas en los que confluyen la inteligibilidad, la comprensibilidad y el acento extranjero, sin tener en cuenta que son dimensiones parcialmente independientes y que, por tanto, no guardan siempre entre ellas una relación directa” (cf. anche Derwing/Munro 2009).

Il questionario utilizzato per la presente indagine è stato disegnato per valutare quattro dimensioni (cf. Santamaría Busto 2015): “comprensibilità”, “fluidità”, “accento straniero” e “reazione emotiva” (o “percezione affettiva”); quest'ultima è stata indagata in termini d'irritabilità (cf. infra). Le quattro dimensioni possono esser definite come segue:

1. Comprensibilità: grado di difficoltà percepita (cf. Derwing 2008) nel comprendere il messaggio.
2. Accento straniero (grado d'accento straniero percepito): grado di differenza fonica tra le emissioni d'un parlante e la pronuncia nativa (cf. Riney 2005; Derwing/Munro 2009).

¹ Com'è ben noto in letteratura, la pronuncia può influire in modo decisivo sulle impressioni che gli ascoltatori si formano su chi parla. Queste impressioni possono, a loro volta, influenzare la qualità delle interazioni tra parlanti e ascoltatori. Su questi aspetti, si vedano, per esempio, Bresnahan et al. (2002); Cunningham-Andersson (1997); Derwing/Munro (2010); Gil Fernández (2007); Golombek/Jordan (2005); Llorente Pinto (2013); Llurda (2000).

3. Fluidità: dimensione complessa, che si riferisce alla capacità d'esprimersi in modo fluido, senza eccessive pause o esitazioni e a una velocità costante (come ci si aspetterebbe da un nativo).
4. Irritabilità (reazione emotiva): grado di disagio e di rifiuto che può ingenerare nell'ascoltatore la mancata padronanza d'una o più delle dimensioni precedenti.

Come anticipato, le quattro dimensioni non vengono indagate in modo isolato, ma ci si propone di comprendere il modo in cui interagiscono fra loro (cf. infra). L'accento straniero è la dimensione maggiormente approfondita in quest'indagine: si vuol capire quali siano, nel dettaglio, i tratti di pronuncia che determinano le valutazioni percettive dei valutatori, in relazione a questa dimensione, sia a livello segmentale che sopra-segmentale.

Le quattro dimensioni sono state valutate attraverso scale di Likert a 7 livelli, in cui il punteggio 1 corrisponde a un giudizio estremamente positivo e il punteggio 7 a un giudizio estremamente negativo.² Per stimolare l'introspezione, la dimensione "accento straniero" è stata scomposta in sei sottocategorie; i valutatori dovevano esprimere un punteggio da 1 a 7 per ciascuna di esse: vocali, consonanti, intonazione, risillabificazione, velocità d'elocuzione, pause piene. In questo modo, è stato possibile misurare il contributo di ciascuna specifica componente alla percezione dell'accento straniero. Per una valutazione più fine – per elicitarne, cioè, gli aspetti ritenuti maggiormente responsabili della percezione d'un certo grado d'accento straniero (cf. McBride 2015; George 2017) –, erano previste, inoltre, delle domande aperte: i valutatori potevano specificare ulteriori aspetti e commentare in modo più dettagliato (anche con esempi) alcuni aspetti già valutati mediante le scale di Likert. In particolare, i valutatori potevano esprimersi sulle consonanti, sulle vocali (quali consonanti/vocali influiscono sull'accento straniero?) e sull'intonazione (quali caratteristiche richiamano la sua attenzione?/come caratterizzerebbe l'intonazione?). Nelle domande aperte, i valutatori potevano utilizzare i termini che ritenevano più appropriati, senza dover utilizzare, necessariamente, la terminologia tecnica della fonetica (a meno che non possedessero conoscenze scientifiche in tale ambito).

Inoltre, ai valutatori è stato chiesto di classificare i problemi di pronuncia rilevati in base al grado soggettivo di gravità: essi dovevano indicare, cioè, quegli aspetti della pronuncia di ciascun locutore che, in base alla propria sensibilità, necessiterebbero d'esser migliorati con maggior "urgenza". Era prevista una domanda aperta anche per l'irritabilità: in questo caso, è stato richiesto d'indicare gli aspetti irritanti nella pronuncia dei locutori valutati (i valutatori dovevano rispondere a questa domanda solo nel caso in cui avessero assegnato, precedentemente, un punteggio medio/alto nella scala di Likert, indice d'irritabilità media/alta). Infine, nell'ultima parte del questionario, è stato richiesto d'esprimere un giudizio globale sul livello di pronuncia di ciascun locutore (s'una scala a tre livelli: "buono", "sufficiente", "scarso").

² Nello specifico, per la comprensibilità: 1 = estremamente facile da comprendere, 7 = estremamente difficile; per l'accento straniero: 1 = senz'accento straniero, 7 = accento eccessivamente marcato; per la fluidità: 1 = grande fluidità, 7 = enormi difficoltà di fluidità; per l'irritabilità: 1 = per niente irritante, 7 = eccessivamente irritante.

3 Partecipanti e stimoli sonori

All'indagine hanno partecipato sette studentesse universitarie d'area veneta (indicate, nel testo, con "S" seguita dall'indicatore numerico), la cui L1 è l'italiano (regionale veneto) e la LS la variante europea (centro-settentrionale) dello spagnolo. Tutte hanno fornito il consenso all'utilizzo delle registrazioni ai fini dell'indagine. Al momento dell'inchiesta, le studentesse possedevano i seguenti livelli di competenza linguistica formale (QCER): B2 (2), C1 (4), C2 (1). Tali livelli riflettono (abbastanza) bene i livelli di competenza fonica percepiti dai valutatori, come mostrano i punteggi medi³ assegnati in relazione alla dimensione "grado d'accento straniero percepito", così come i giudizi globali espressi dai valutatori nell'ultima parte del questionario (cf. tabella 1).

	Livello ling. QCER	Punteggi medi ac- cento straniero	Giudizi globali		
			B	Su	Sc
S1	C2	3,30	<u>9</u>	1	0
S2	C1	4,10*	<u>5</u>	<u>5</u>	0
S3	C1	4,50*	<u>5</u>	<u>5</u>	0
S4	C1	4,60*	1	<u>8</u>	1
S5	C1	4,90*	3	<u>6</u>	1
S6	B2	5,10*	3	<u>6</u>	1
S7	B2	5,70	1	<u>8</u>	1

Tabella 1: Punteggi medi attribuiti alle sette studentesse dai dieci valutatori e giudizi globali (num. di valutatori). B = buono, Su = sufficiente, Sc = scarso. *Differenza non significativa (ANOVA, $p > .05$)

I valutatori (che indicheremo con "V" seguita dall'indicatore numerico) costituiscono un gruppo omogeneo di dieci soggetti, tutti di nazionalità spagnola (L1: spagnolo), formati e tuttora operanti in ambito accademico: tutti sono laureati in *Filología hispánica*, tranne uno (*Filología árabe*); otto sono professori universitari, cui s'aggiungono due dottorande. Tutti hanno studiato linguistica e fonetica durante gli studi universitari e tutti hanno o hanno avuto esperienza nell'insegnamento dello spagnolo LS: sei per più di cinque anni, quattro per meno di cinque. Tale profilo ci consente di caratterizzare tali soggetti come "valutatori esperti" (cf. sezione 6). Per quanto riguarda la conoscenza della lingua italiana, solo un valutatore ha dichiarato di non possedere nessuna competenza in questa lingua; dei rimanenti nove, al momento dell'indagine, tre avevano conoscenze di base (livello A2), uno era in possesso del B1, due del B2, due del C1 e uno aveva acquisito il B2 e si stava preparando per il C1. Tutti han-

³ Sebbene, come fa notare un revisore anonimo, il calcolo di statistiche parametriche (come le medie) sia controverso per le scale Likert (in quanto non si tratta di variabili quantitative continue, ma di variabili qualitative ordinate), riteniamo lecito, ai fini d'un'indagine esplorativa, procedere in questo modo. Si vedano, a questo riguardo, le considerazioni di Santamaría Busto (2015: 193).

no dichiarato d'aver familiarità con l'accento italiano. Al momento dell'inchiesta, l'età dei valutatori era compresa tra i 26 e i 66 anni (età media: 42); cf. grafico 1.

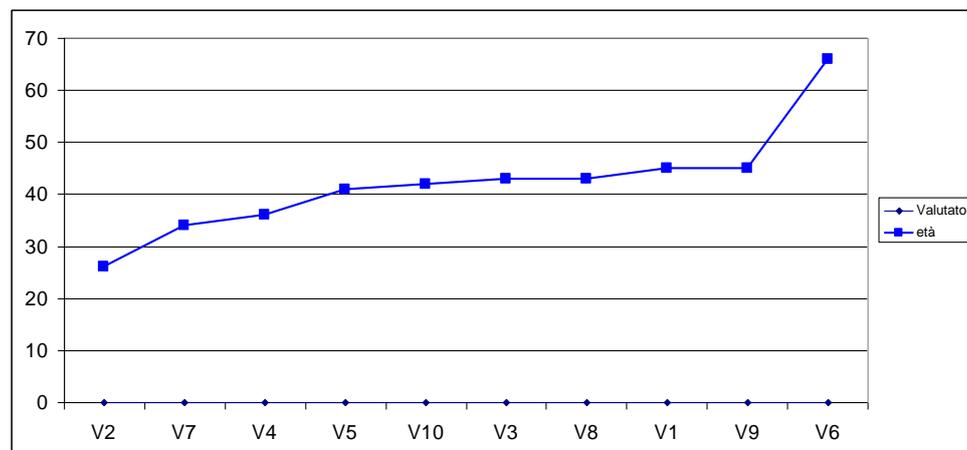


Grafico 1: Età dei valutatori

Le località di provenienza dei valutatori coprono l'intero Paese; da nord a sud: La Coruña, Santander, Valladolid, Madrid, Castellón, Valencia, Córdoba, Granada, Santa Cruz de Tenerife.

Per ciascuna studentessa è stata registrata una breve presentazione (stile "parlato spontaneo"), seguita dalla lettura d'una lista di frasi progettate allo scopo di far emergere i principali tratti di pronuncia che divergono dall'italiano e che potrebbero esser oggetto d'interferenza. Lo stile "lettura" presenta l'indubbio vantaggio di favorire la comparabilità dei campioni audio da valutare, per ottenere risultati statisticamente confrontabili. In totale, 14 stimoli sonori (due per soggetto); entrambi gli stimoli hanno una durata compresa tra i 30 e i 40 secondi. I valutatori avevano a disposizione due ascolti, collocati in momenti specifici durante lo svolgimento del questionario: un primo ascolto serviva per la valutazione di ciascuna dimensione indagata, attraverso scale di Likert; un secondo ascolto era finalizzato alla valutazione dell'accento straniero (anche in questo caso, attraverso scale di Likert, per ciascuna delle sottocategorie specificate nella sezione 2) e all'individuazione dei tratti di pronuncia responsabili della percezione d'accento straniero.

4 Risultati

	Punteggi medi	DS	Classifica
S1	1.90	1.85	5
S2	3.30	2.00	6
S3	1.60	1.90	2
S4	1.80	1.23	3
S5	1.50	0.71	1
S6	1.60	1.26	2
S7	1.89	1.96	4

Tabella 2: Comprensibilità. Punteggi medi, deviazione standard e classifica delle studentesse

	Punteggi medi	DS	Classifica
S1	5.10	1.73	6
S2	5.70	1.34	7
S3	3.30	1.49	1
S4	4.60	1.17	4
S5	4.90	1.73	5
S6	4.10	1.91	2
S7	4.50	1.65	3

Tabella 3: Accento straniero. Punteggi medi, deviazione standard e classifica delle studentesse

	Punteggi medi	DS	Classifica
S1	3.30	1.70	4
S2	4.30	1.34	5
S3	2.30	2.50	1
S4	2.80	1.03	3
S5	2.80	1.48	3
S6	2.30	1.77	1
S7	2.50	1.58	2

Tabella 4: Fluidità. Punteggi medi, deviazione standard e classifica delle studentesse

	Punteggi medi	DS	Classifica
S1	2.90	2.38	5
S2	3.50	2.46	6
S3	1.40	0.97	1
S4	2.40	2.01	3
S5	2.20	1.62	2
S6	2.60	2.17	4
S7	2.20	1.81	2

Tabella 5: Irritabilità. Punteggi medi, deviazione standard e classifica delle studentesse

Il confronto fra le medie dei punteggi assegnati da tutti i valutatori per tutte le studentesse, per ciascuna delle quattro dimensioni, ci permette di stabilire la seguente classifica: 1. comprensibilità: 1.94, 2. irritabilità: 2.46, 3. fluidità: 2.90, 4. accento straniero: 4.60.

Come si vede, comprensibilità, irritabilità (e fluidità) si collocano nei livelli alti della scala di Likert, con punteggi che denotano buona comprensibilità (secondo le attese), scarsa irritabilità

e accettabile fluidità; all'accento straniero corrisponde invece, complessivamente, un punteggio medio (medio-basso nel caso d'alcune studentesse; cf. tabella 3).

Nelle classifiche delle studentesse, le posizioni estreme sono molto simili per tutte e quattro le dimensioni, specie per le ultime due posizioni. Come si vede dalle tabelle da 2 a 5, le classifiche relative alle quattro dimensioni non sono però coincidenti, o meglio, lo sono in maggior o minor misura a seconda di quali dimensioni decidiamo di confrontare.

Una questione di particolare interesse è se vi sia un qualche tipo di correlazione fra le quattro dimensioni considerate o fra alcune di esse. A tale scopo, abbiamo utilizzato l'indice di correlazione per ranghi di Spearman (coefficiente r_s o ρ di Spearman),⁴ un test non parametrico che permette di valutare la forza del rapporto tra due variabili (i valori sono compresi fra -1 e $+1$; si ha perfetta correlazione positiva se l'indice è vicino a $+1$).

	Accento straniero	Fluidità	Irritabilità
Comprensibilità	0.598	0.670	0.696
Accento straniero		0.982	0.723
Fluidità			0.696

Tabella 6: Coefficienti di correlazione ρ fra le quattro dimensioni

Come si può osservare nella matrice d'intercorrelazione presentata in tabella 6, vi è assenza di correlazione significativa tra le quattro dimensioni, tranne tra accento straniero e irritabilità (ρ 0,723, $\alpha = .05$, valore critico 0.714), ma soprattutto tra accento straniero e fluidità, che risultano correlati in maniera molto forte ($\alpha = .01$): ρ 0.982 [valore critico 0.929].

La forte relazione tra queste due dimensioni può dipendere dal fatto che nella definizione del costrutto "fluidità" intervengono alcuni aspetti fonici: per esempio, la risillabificazione (vocali consecutive o vocali precedute da consonanti tra parole diverse sono ristrutturata dal punto di vista sillabico) o l'intonazione, che raggruppa i suoni in blocchi (e non in parole o sillabe isolate). Di fatto, risillabificazione e intonazione sono sottocategorie della dimensione "accento straniero", prese in considerazione nel questionario utilizzato per la nostra indagine.

Sebbene le relazioni comprensibilità – irritabilità e fluidità – irritabilità si siano rivelate non significative, l'indice di correlazione ($\rho = 0.696$ in entrambi i casi, $\alpha > .05$) è risultato il più elevato tra quelli che indicano relazione non significativa, non molto al di sotto del valore critico 0.714: si tratta di relazioni che meritano d'esser approfondite in future indagini, potendo disporre d'un campione più ampio di soggetti e valutatori. In ogni caso, la domanda aperta relativa all'irritabilità (¿Qué es irritante en la manera de hablar de esta estudiante?) mostra che questa reazione emotiva (l'irritazione) dipende proprio da aspetti legati alla pronuncia (segmentali e prosodici). La tabella 7 riassume gli aspetti più ricorrenti nelle risposte alla domanda aperta sull'irritabilità.

⁴ Per le analisi statistiche è stato utilizzato Excel (versione Office 365 for business). Al fine di valutarne la significatività, i coefficienti ottenuti sono stati confrontati con la tavola dei valori critici di ρ (per $n = 7$ coppie di dati).

	Aspetti	% valutatori ⁵	Studentesse
1	consonanti finali (“marcate”, vocale epitetica, allungamento) ⁶	60	S1 (V7, V8), S2 (V5, V8), S4 (V8), S5 (V7, V8), S6 (V8), S7 (V8)
2	prosodia	20	S4 (V8), S5 (V8)
3	imprecisione articolatoria	20	S3 (V4)
	<i>seseo</i> (/’sinko/ per /’θinko/)		S1 (V3)
	pause		S1 (V8)
	fluidità		S2 (V8)

**Tabella 7: Aspetti più ricorrenti nelle risposte alla domanda aperta sull’irritabilità
(¿Qué es irritante en la manera de hablar de esta estudiante?)**

Se confrontiamo, ora, la dimensione “accento straniero” con le singole sottocategorie in cui è stata scomposta (vocali, consonanti, intonazione, risillabificazione, velocità d’elocuzione, pause piene), sarebbero la pronuncia delle consonanti, seguita dall’intonazione, gli aspetti maggiormente determinanti nella percezione d’un elevato grado d’accento straniero, come s’evince dalla tabella 8.

	AS	V	C	Int	Risill	VE	PP
S1	5.10	2.89	5.50	5.20	4.20	3.00	3.67
S2	5.70	3.70	5.60	5.50	5.33	3.80	3.10
S3	3.30	1.80	2.50	2.60	1.90	2.11	1.80
S4	4.60	2.44	4.78	4.00	2.80	2.90	2.00
S5	4.90	2.50	4.70	3.90	2.60	2.90	2.40
S6	4.10	2.40	4.50	4.00	2.70	2.10	1.67
S7	4.50	2.22	4.30	3.80	2.80	2.40	2.00
μ	4.60	2.53	4.51	4.17	3.15	2.78	2.39
class.		5	1	2	3	4	6

**Tabella 8: Comparazione dei punteggi assegnati all’accento straniero con quelli delle
singole sottocategorie. AS = accento straniero, V = vocali, C = consonanti, Int = intonazione,
Risill = risillabificazione, VE = velocità d’elocuzione, PP = pause piene**

Si tratta ora di rispondere alla seconda domanda che ci siamo posti: quali sono i tratti di pronuncia concreti che determinano le valutazioni percettive dei valutatori, in relazione alla di-

⁵ La risposta a questa domanda era facoltativa. Hanno risposto solo cinque valutatori (V3, V4, V5, V7, V8).

⁶ I valutatori si riferiscono all’eccessiva tensione e all’allungamento delle consonanti in posizione finale di parola e all’eventuale vocale epitetica d’appoggio (percepita come *e*, in realtà [ə]) e descrivono questi fenomeni nei termini seguenti: “adición de *e*” (*años/añose, alemán/alemane, hacer/hacere*), “las letras finales muy marcadas”, “alargamiento de la pronunciación de la última consonante en la coda silábica”, ecc. Su questi particolari trattamenti delle consonanti finali, tipici dell’italiano e trasferiti allo spagnolo LS, cf. Miotti (2024).

menzione “accento straniero”? Tali aspetti sono stati elicitati, come già detto, mediante domande aperte (limitatamente a consonanti, vocali e prosodia).⁷

Nelle tabelle che seguono (da 9 a 12), i valori sono espressi in percentuali. Si tiene conto solo di risposte fornite in modo sufficientemente esplicito e chiaro (le percentuali potrebbero essere leggermente superiori a quelle indicate in quanto si sono scartate quelle risposte che davano adito a più interpretazioni) e si quantificano solo gli aspetti menzionati con maggior frequenza nelle risposte.

	Aspetti	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	μ	DS
1	C finali (“marcate”, V epitetica, allungamento) ⁸	70	50	0	90	80	70	20	54.3	33.1
2	vibranti (specie poli-)	30	30	30	20	20	30	20	25.7	5.3
3	/s, θ/ (articolazione) ⁹	20	0	60	10	10	10	0	15.7	20.7
4	geminazione/allungamento ¹⁰	10	30	0	0	0	30	30	14.3	15.1
5	<i>seseo</i> / distinz. inadeguata	10	10	0	10	10	20	20	11.4	6.9
6	sonorizzazione /s/ tra V	0	0	0	0	0	20	30	7.1	12.5
6	/b, d, g/ sempre occl.	0	0	10	10	10	10	10	7.1	4.9
6	eccessiva tensione articolatoria	10	10	0	10	10	0	10	7.1	4.9
7	/j/ reso come [j]	0	10	10	0	0	10	0	4.3	5.3
8	<v> reso come [v] ¹¹	0	0	0	0	0	0	20	2.9	7.6

Tabella 9: Trattati di pronuncia, relativi alle consonanti, che hanno determinato le valutazioni percettive dei valutatori, in relazione alla dimensione “accento straniero”

⁷ Nel caso delle consonanti: “¿Qué consonantes, en concreto, determinan los problemas de acento extranjero y por qué?” Per le vocali: “¿Cómo influyen en el acento extranjero?” Infine, per quanto riguarda l’intonazione: “¿Qué características de la entonación le llaman la atención?”, “¿Cómo caracterizaría/definiría la entonación?” (cf. questionario in appendice).

⁸ Per maggiori dettagli, si rimanda alla nota 6.

⁹ Ci sembra interessante riportare alcuni esempi di risposte fornite riguardo all’articolazione di /s, θ/. Per quanto riguarda /s/: “demasiado fuerte” (S1), “las fricativas apicales demasiado retroflexas” (S3), “la consonante s suena como una *ch* fricativa” (S3), “la *ese* apical muy marcada” (S1), “fricativas palatales en lugar de alveolares [s]” (S3). Si noti che se è vero che la maggior parte delle annotazioni riguardanti un’articolazione eccessivamente arretrata di /s/ sono state inserite da valutatori provenienti da aree meridionali (dove /s/ è tipicamente più avanzata che nello spagnolo centro-settentrionale), anche un paio di valutatori settentrionali hanno segnalato questa caratteristica nelle stesse due studentesse (S1 e S3). Per /θ/: “la fricativa interdental da lugar a una realización algo extraña” (S6), “dificultad y vacilación en la pronunciación de la interdental fricativa” (S5), “las interdental están demasiado adelantadas” (S3), “se pronuncia de manera exagerada el fonema interdental sordo” (S3).

¹⁰ La geminazione o l’eccessivo allungamento delle consonanti vengono segnalati soprattutto per /s/, ma anche, curiosamente, per /n/.

¹¹ Com’è noto, in spagnolo non esiste il fonema /v/. Il grafema *v* corrisponde a /b/ (come *b*). Tra i tratti consonantici menzionati in modo sporadico compare anche /ʃ/, segnalata da due valutatori per S1 e S4; non vengono tuttavia forniti ulteriori dettagli.

	Aspetti	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	μ	DS
1	grado apertura (V accentate, specie le medie) ¹²	40	40	10	20	20	20	10	22.9	12.5
2	allungamento eccessivo	0	0	10	20	10	10	10	8.6	6.9
3	imprecisione articolatoria ¹³	20	0	0	0	10	0	0	4.3	7.9

Tabella 10: Tratti di pronuncia, relativi alle vocali, che hanno determinato le valutazioni percettive dei valutatori, in relazione alla dimensione “accento straniero”

La tabella 11 si riferisce agli aspetti prosodici; in particolare, all’intonazione. Come si può notare confrontando le tabelle 9, 10 e 11, l’(eccessivo) allungamento dei segmenti è menzionato in tutte e tre in quanto i valutatori hanno considerato questo tratto sia in relazione alle consonanti (in questo caso, l’abbiamo raggruppato, insieme all’articolazione eccessivamente “marcata” delle consonanti e all’appoggio vocalico, nell’unica etichetta “consonanti finali”, in quanto era sempre nominato in riferimento al trattamento delle consonanti in tale posizione), sia come tratto vocalico, sia come caratteristica melodica. Naturalmente, abbiamo rispettato i giudizi dei valutatori e inserito il tratto in questione in tutte e tre le tabelle.

	Aspetti	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	μ	DS
1	andamento del contorno intonativo	40	40	0	50	30	30	30	37.1	13.8
2	intonazione più <i>melódica</i> (movimentata?) che in spagnolo	10	20	0	10	0	0	0	5.7	7.9
2	allungamento segmenti	10	0	10	0	0	10	10	5.7	5.3

Tabella 11: Tratti, relativi alla prosodia, che hanno determinato le valutazioni percettive dei valutatori, in relazione alla dimensione “accento straniero”

Per quanto concerne l’andamento del contorno intonativo, l’84.6% dei commenti si riferisce all’andamento marcatamente ascendente che caratterizza l’intonazione continuativa o assertiva nello spagnolo LS delle studentesse analizzate (come avviene, tipicamente, nell’accento regionale veneto dell’italiano); il grafico 2 mostra un esempio tratto dal parlato spontaneo della S1.

¹² Alcuni esempi di risposte sul grado d’apertura delle vocali: “el grado de apertura de las vocales no se adapta a las variantes usuales del español”, “las *o* demasiado abiertas”, “se nota mucha apertura frente a mi variante de castellano”, “algunas vocales /o/ son demasiado cerradas”, “se pronuncian más abiertas”.

¹³ Alcuni esempi di risposte sull’imprecisione articolatoria: “hay algunas vocales átonas que la aprendiente define menos de lo necesario, con lo que el timbre es extraño”, “he observado que se produce la confusión entre la vocal posteriores redondeadas *o* y *u*”, “algunas vocales están un poco relajadas, resultan demasiado centrales”.

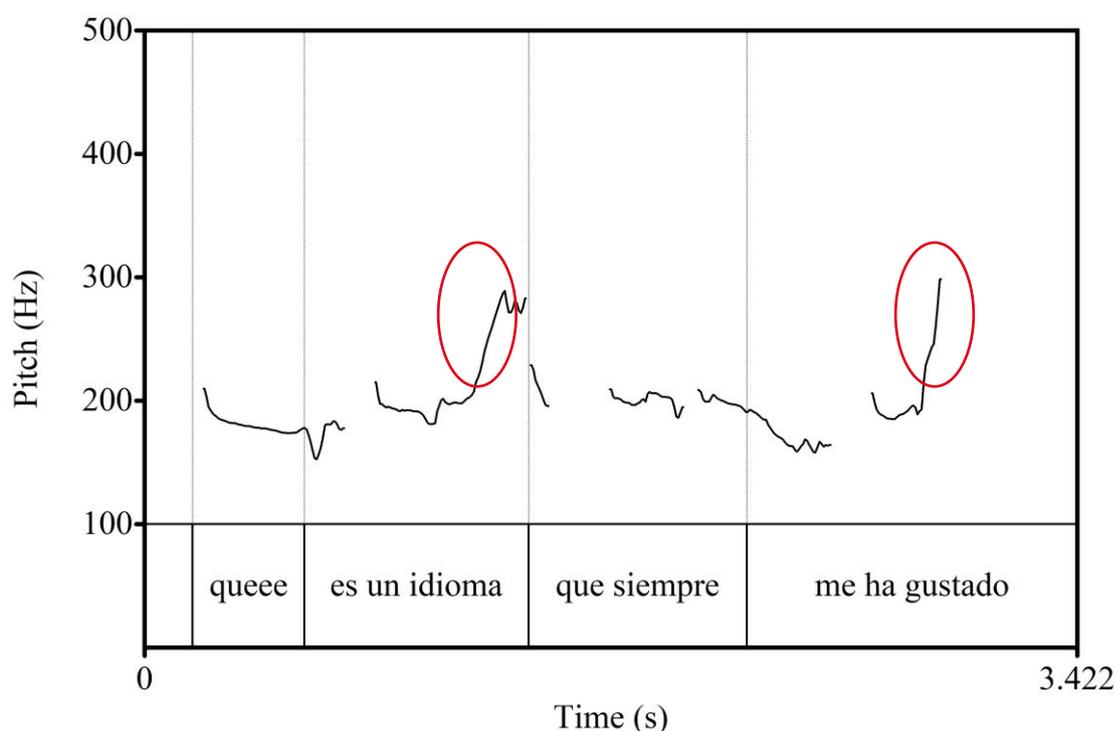


Grafico 2: Esempio d’andamento marcatamente ascendente, intonazione continuativa, S1

La tabella 12, infine, sintetizza gli aspetti che le studentesse dovrebbero migliorare, nell’opinione dei valutatori.¹⁴ Come si può notare, sono gli stessi che erano stati individuati come responsabili delle valutazioni percettive dei valutatori in relazione alla dimensione “accento straniero”, per quanto riguarda le consonanti e la prosodia (cf. tabelle 9 e 11); peraltro, realizzazione delle consonanti finali e intonazione erano state menzionate anche tra le caratteristiche di pronuncia maggiormente irritanti (cf. tabella 7).

	Aspetti	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	μ	DS
1	C finali	30	60	0	50	60	40	30	38.6	21.2
2	vibranti	20	30	30	10	20	20	30	22.9	7.6
3	intonazione	30	30	10	20	30	10	20	21.4	9.0
4	<i>seseo</i>	10	20	0	10	0	20	30	12.9	11.1
5	realizz. /s, θ/ (e [z] tra V)	0	20	20	10	10	10	10	11.4	6.9
6	tensione articolatoria	10	0	0	10	0	0	20	5.7	7.9

Tabella 12: Aspetti da migliorare secondo i valutatori

¹⁴ La domanda era la seguente: “Indique los aspectos de la pronunciación de esta estudiante que, en su opinión, necesitan ser mejorados más que otros (indique los más “urgentes”)” (cf. cuestionario in appendice).

5 Discussione e conclusioni

L'indagine intendeva studiare la percezione e la valutazione della pronuncia d'una LS (lo spagnolo) affine alla L1 (l'italiano) d'un campione d'apprendenti universitari da parte di valutatori nativi (spagnoli). Il questionario è stato disegnato per valutare quattro dimensioni: "comprensibilità", "fluidità", "accento straniero" e "irritabilità". In quest'indagine, ci si è concentrati, in particolare, sull'accento straniero e s'è inteso osservare l'interazione di questa dimensione con le altre.

Com'era prevedibile, a comprensibilità e irritabilità sono stati assegnati punteggi relativamente bassi nelle scale di Likert a 7 livelli utilizzate nel questionario, indici d'alta comprensibilità e di scarsa irritabilità; diversamente, l'accento straniero è la dimensione che ha ricevuto i punteggi più alti, indicativi d'un accento straniero di media intensità. Un coefficiente ρ non significativo ha mostrato che non c'è relazione tra accento straniero e comprensibilità. Ciò significa che un italofono che parla spagnolo difficilmente correrà il rischio di non farsi capire, anche qualora pronunci la LS con un marcato accento straniero.¹⁵ Un coefficiente ρ significativo indica invece una forte relazione tra accento straniero e irritabilità – rivelativa del fatto che un marcato accento straniero ingenera irritazione nell'ascoltatore ispanofono – e soprattutto tra accento straniero e fluidità.

L'accento straniero è stato ulteriormente approfondito mediante scale di Likert volte a quantificare l'apporto d'alcune sottocategorie all'accento straniero: è emerso che sono soprattutto le consonanti e l'intonazione a determinare la percezione d'un elevato grado d'accento straniero.

Le domande aperte, concepite per elicitar risposte più approfondite e analitiche circa l'accento straniero e per stimolare la riflessione metalinguistica dei valutatori, hanno rivelato una serie d'aspetti ricorrenti di cui sarebbe auspicabile tener conto nella progettazione d'attività didattiche (rivolte a apprendenti italiani) incentrate sulla pronuncia dello spagnolo LS (specie se incidono sull'irritabilità).

Tra i più frequenti, per le consonanti: trattamento della consonanti finali (eccessiva intensità, allungamento, epitesi vocalica) e realizzazione delle consonanti vibranti; per le vocali: eccessiva chiusura o apertura delle vocali medie; per l'intonazione: andamento marcatamente ascendente che caratterizza l'intonazione continuativa o assertiva.

Stupisce la scarsa attenzione – solo due valutatori su dieci per cinque studentesse su sette – che hanno ricevuto le varianti continue di /b, d, g/ ([β, ð, γ]). Tali varianti ricorrono, in spagnolo, in tutte le posizioni tranne dopo pausa e consonante nasale (e laterale, nel caso di /d/)¹⁶ ma nella LS delle studentesse sono state realizzate come occlusive (all'italiana: [b, d, g]), con una frequenza ben maggiore di quella con cui sono state segnalate dai valutatori (cf. tabella

¹⁵ Tale constatazione (che un accento straniero anche marcato non debba per forza compromettere la comprensibilità e l'intelligibilità da parte dell'ascoltatore nativo) non vale solo per le lingue affini (si rimanda agli studi di Munro e Derwing; in particolare, cf. Munro/Derwing 1995), con ciò non s'intende e non si deve escludere che un forte accento straniero, così come una scarsa fluidità, possano influire negativamente sulla comprensibilità. A tale proposito, va sottolineata la complessità della relazione tra le varie dimensioni (cf. Santiago Guervós/Fernández González 2017: 261).

¹⁶ Per esempio: [ko'βarðe] *cobarde*, [arβo'laða] *arbolada*, [pa'ɣar] *pagar*, ['alɣo] *algo*, ecc., ma ['banda] *banda*, ['kaldo] *caldo*, ['kambjo] *cambio*, ['gaŋga] *ganga*.

9). Ciò costituisce senz'altro un dato interessante: è evidente che ciò che viene percepito o considerato degno di segnalazione non coincide necessariamente con ciò che risulta da una mera analisi oggettiva e contrastiva di due sistemi fonologici. Sono necessarie, naturalmente, indagini più approfondite s'un campione più numeroso d'apprendenti (cf. sezione 6).

6 Limiti e prospettive future

Nel presente articolo sono stati discussi i risultati d'un'indagine pilota sulla percezione e sulla valutazione dell'accento italiano d'un ridotto campione di studentesse di spagnolo LS da parte d'un campione altrettanto limitato di parlanti nativi. Tali risultati sono pertanto necessariamente provvisori, anche se, crediamo, forniscono indicazioni d'un certo interesse per quanto concerne la percezione e la valutazione dell'accento straniero (italiano) d'una lingua affine alla L1 delle studentesse che hanno preso parte all'indagine (lo spagnolo). Forniamo ora, in questa sezione, alcuni spunti, in vista d'indagini future di più ampio respiro.

In primo luogo, sarebbe interessante confrontare, quantitativamente e statisticamente, la dimensione soggettiva/percettiva con quella oggettiva, basata sull'analisi fonetica dei testi orali prodotti dai locutori, al fine di:

1. descrivere scientificamente gli aspetti segnalati (dai valutatori) nelle domande aperte;
2. osservare se vi siano delle correlazioni significative fra i punteggi assegnati dai valutatori (giudizi percettivi) per le varie dimensioni e gli errori di pronuncia effettivi, riscontrati e quantificati da uno o più fonetisti esperti (eventualmente, per un certo numero di tratti pre-selezionati; cf. Schairer 1992);
3. verificare quanto d'oggettivo venga effettivamente percepito, rilevato o considerato rilevante da parte dei valutatori e, viceversa, quanto di percepito sia oggettivamente riscontrabile nella pronuncia dei locutori.

Sarebbe auspicabile inoltre, come più volte ribadito, ampliare il campione degli apprendenti per rispecchiare un'ampia gamma di livelli di competenza linguistica (da A2 a C2), allo scopo di:

1. verificare se vi sia un'equivalenza tra i descrittori proposti dal QCER per i vari livelli (sezione "Padronanza fonologica") e le competenze effettivamente rilevate;
2. verificare se ai livelli più alti corrisponda un effettivo miglioramento della competenza (in linea coi descrittori stabiliti dal QCER per la "padronanza fonologica");
3. individuare i problemi/errori di pronuncia più persistenti anche nei livelli più alti (per esempio, la studentessa S3, livello C2, presenta ancora articolazioni inadeguate per le consonanti vibranti).

A tale proposito, ricordiamo che, nel QCER, "il concetto chiave reso operativo nella scala [relativa alla *padronanza fonologica*, ndr] è il grado di chiarezza e di precisione nell'articolazione dei suoni"; in relazione ai tratti prosodici, "l'attenzione è rivolta alla capacità di utilizzare efficacemente i tratti prosodici per trasmettere il significato in modo sempre più preciso" (QCER 2020: 146). In particolare, per un C2, per quanto concerne l'articolazione dei suoni, il descrittore così recita: "È in grado di articolare potenzialmente tutti i suoni della lingua di arrivo con chiarezza e precisione" (QCER 2020: 147).

In vista d'indagini future, sarebbe utile prevedere ulteriori variabili che potrebbero incidere sull'accento straniero: per esempio, la motivazione personale allo studio della LS o la percezione/atteggiamento circa l'importanza d'acquisire una buona pronuncia.

D'altra parte, sarebbe importante diversificare il campione d'apprendenti per area geografica d'origine: la casistica dei fenomeni può variare, così come, di conseguenza, la loro percezione e valutazione da parte dei valutatori nativi.

Per quanto riguarda i valutatori, sarebbe necessario, anche in questo caso, ampliare il campione – differenziandolo eventualmente in base alla provenienza geografica (almeno, europei *vs* ispanoamericani) –, prevedendo due categorie: valutatori esperti (come nella presente indagine) *vs* valutatori non-esperti, cioè parlanti nativi senza formazione accademica in linguistica e privi d'esperienza nel campo dell'insegnamento dello spagnolo LS (cf. Schairer 1992; Munro 2008; McBride 2015). È possibile che ciascun gruppo esprima valutazioni e atteggiamenti diversi in relazione alle quattro dimensioni considerate e ad aspetti specifici della pronuncia.¹⁷

Queste due categorie di valutatori sono a loro volta rappresentative di due tipi d'interlocutori nativi, con cui gli apprendenti di spagnolo LS si trovano a interagire più frequentemente: da un lato, gli insegnanti, in contesto accademico/scolastico, dall'altro i parlanti nativi non esperti sono gli interlocutori più comuni al di fuori di tale contesto (cf. Santamaría Busto 2015: 186).

D'altra parte, il campione di valutatori esperti utilizzato per il presente esperimento non s'è dimostrato totalmente omogeneo. Per esempio, in relazione alla dimensione "accento straniero", un'ANOVA ha rivelato differenze significative ($p < .05$) tra i punteggi di tre valutatori (V1, V6 e V9) e quelli di vari degli altri valutatori. Le differenze interne ai due sottogruppi sono risultate non significative.

I tre valutatori in questione si sono mostrati decisamente più indulgenti rispetto agli altri sette. Due dei tre valutatori avevano entrambi un livello relativamente alto di competenza linguistica in italiano (B2/C1 e C1) e erano tutti e due professori di fonetica e fonologia; il terzo si differenziava dal resto dei valutatori per l'età relativamente avanzata (66 anni al momento dell'inchiesta). Sulla base di questo profilo, è legittimo chiederci se la percezione e la valutazione dell'accento straniero vari in funzione di una o più di queste variabili – età, livello di competenza linguistica nella lingua nativa dei soggetti valutati (cf. McBride 2015 per quest'aspetto) e "esperto *vs* non-esperto" di fonetica/fonologia – e se tali variabili siano perciò parametri di cui tener conto nella composizione del campione di valutatori. Si rende pertanto necessario un campione più numeroso e stratificato in base a questi attributi.

¹⁷ Per esempio, Santamaría Busto (2015: 195), nella sua indagine sulla percezione e valutazione dello spagnolo LS parlato da un campione di studenti anglofoni, ha trovato che i valutatori non-esperti, nell'indicare i fattori che incidono sulla comprensibilità, si sono mostrati particolarmente sensibili ai problemi di pronuncia più di quanto non lo fossero i valutatori esperti, per i quali i fattori determinanti erano rappresentati dagli aspetti grammaticali e lessicali. L'autore ipotizza che "Estos resultados pueden explicarse por el hecho de que los evaluadores expertos tienen un mayor grado de familiaridad con este tipo de hablantes que tienen el español como L2 y la pronunciación como rasgo prominente no es, por tanto, un factor que los afecte tanto como al grupo de no expertos" (ibid.)

Infine, per quanto riguarda il questionario, prevedere una domanda che canalizzi la percezione soggettiva dei valutatori in termini di gradevolezza o non-gradevolezza della **voce** dei locutori potrebbe esser un buon accorgimento per evitare che fattori come la personalità e le caratteristiche individuali dei locutori (così come sono percepite soggettivamente dai valutatori sulla base, appunto, delle caratteristiche della voce) interferiscano sulla valutazione delle altre dimensioni (cf. Albrechtsen/Henriksen/Faerch 1980; Schairer 1992).

Bibliografia

- Albrechtsen, Dorte/Henriksen, Birgit/Faerch, Claus (1980): “Native speaker reactions to learner’s spoken interlanguage”. *Language Learning* 30: 365–396.
- Bresnahan, Mary Jiang et al. (2002): “Attitudinal and Affective Response toward Accented English”. *Language and Communication* 22: 171–185.
- Cunningham-Andersson, Una (1997): “Native Speaker Reactions to Non-native Speech”. In: Allan, James/Leather, Jonathan (eds.): *Second-Language Speech*. New York, de Gruyter: 133–144.
- Derwing, Tracey M. (2003): “What do ESL students say about their accents?”. *Canadian modern language review/La Revue Canadienne des Langues Vivantes* 59/4: 547–567.
- Derwing, Tracey M. (2008): “Curriculum issues in teaching pronunciation to second language learners”. In: Hansen Edwards, Jette G./Zampini, Mary L. (eds.): *Phonology and Second Language Acquisition*. Amsterdam, Benjamins: 347–369.
- Derwing, Tracey M./Munro, Murray J. (2009): “Putting accent in its place: rethinking obstacles to communication”. *Language Teaching* 42/4: 476–490.
- Derwing, Tracey M./Munro, Murray J. (2010): “Comprehensibility as a Factor in Listener Interaction Preferences: Implications for the Workplace”. *Canadian Modern Language Review* 66/2: 181–202.
- George, Angela (2017): “Effects of listener and speaker characteristics on foreign accent in L2 Spanish”. *JSMULA Journal of Second and Multiple Language Acquisition* 5/4: 127–148.
- Gil Fernández, Juana (2007): *Fonética para profesores de español: de la teoría a la práctica*. Madrid: Arco/Libros.
- Golombek, Paula/Jordan, Stefanie R. (2005): “Becoming ‘Black Lambs’ Not ‘Parrots’: A Poststructuralist Orientation to Intelligibility and Identity”. *TESOL Quarterly* 39/3: 513–533.
- Llorente Pinto, M^a del Rosario (2013): “La importancia de la enseñanza de la pronunciación”. In: Penas Ibáñez, M^a Azucena (ed.): *Panorama de la fonética española actual*. Madrid, Arco/Libros: 229–252.
- Llurda, Enric (2000): “Effects of Intelligibility and Speaking Rate on Judgments of Non-Native Speakers’ Personalities”. *IRAL* 38: 289–299.
- McBride, Kara (2015): “Which Features of Spanish Learners’ Pronunciation Most Impact Listener Evaluations?”. *Hispania* 98/1: 14–30.
- Miotti, Renzo (2024): “El consonantismo en la interlengua de aprendientes italianos de español/LE: estrategias cognitivas, marcadez, preferencias universales”. *Revista Internacional de Lenguas Extranjeras/International Journal of Foreign Languages* 22: 1–21.

- Munro, Murray J. (2008): “Foreign Accent and Speech Intelligibility”. In: Hansen Edwards, Jette G./Zampini, Mary L. (eds.): *Phonology and Second Language Acquisition*. Amsterdam, Benjamins: 199–224.
- Munro, Murray J./Derwing, Tracey M. (1995): “Foreign accent, comprehensibility and intelligibility in the speech of second language learners”. *Language Learning* 45: 73–97.
- QCER (2020): *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*. Volume complementare. Università degli Studi di Milano. *Italiano LinguaDue* 12/2: 1–285.
- Riney, Timothy J. (2005): “Phonetic parameters and perceptual judgments of accent in English by American and Japanese listeners”. *TESOL Quarterly* 39/3: 441–466.
- Santamaría Busto, Enrique (2015): “Percepción y evaluación de la pronunciación del español como L2”. *Revista Española de Lingüística* 45/1: 175–207.
- Santiago Guervós, Javier de/Fernández González, Jesús (2017): *Fundamentos para la enseñanza del español como 2/L*. Madrid: Arco/Libros.
- Schairer, Karen E. (1992): “Native speaker reaction to non-native speech”. *The Modern Language Journal* 76/3: 309–319.

Appendice

Cuestionario para profesorado evaluador de pronunciación del E/LE (hablantes italianos)¹⁸

OBJETIVO DEL CUESTIONARIO. Este cuestionario se va a emplear para una investigación sobre la percepción y la evaluación de la pronunciación de aprendientes italianos de ELE, por parte de hablantes nativos. En concreto, se pretende evaluar dimensiones tales como la comprensibilidad, la fluidez, la reacción emotiva (irritabilidad), pero sobre todo el acento extranjero.

TRATAMIENTO DE DATOS PERSONALES. La información que nos proporcione será tratada de manera confidencial y anónima, de acuerdo con la Ley Orgánica de Protección de Datos.

Después de haber contestado la sección “datos del evaluador”, necesitará aproximadamente 3 minutos por cada hablante (7 estudiantes).

ARCHIVOS DE AUDIO. Para cada hablante, tiene que escuchar 2 breves archivos de audio de 30/40 segundos cada uno: PRESENTACIÓN (habla espontánea) y FRASES (7 frases leídas por cada una de las estudiantes).

Para la evaluación de las estudiantes, TENGA EN CONSIDERACIÓN LO SIGUIENTE:

- Preste atención solo a aspectos relacionados con la pronunciación (no se trata de evaluar errores de gramática o de léxico).
- En las preguntas abiertas, puede emplear los términos que considere más adecuados: no hace falta utilizar la terminología técnica propia de la fonética (a no ser que tenga conocimientos de fonética).

DATOS DEL EVALUADOR

Edad:

Ciudad o provincia de procedencia:

Licenciado/a en:

¿Durante su carrera universitaria ha estudiado materias relacionadas con la lingüística?

- Sí
- No

¿Durante su carrera universitaria ha estudiado fonética?

- Sí
- No

Profesión actual:

Experiencia ELE: ¿es o ha sido profesor de ELE?

- Sí, con más de 5 años de experiencia
- Sí, con menos de 5 años de experiencia
- No

¿Tiene conocimientos de italiano? Si tiene, indique su nivel de competencia lingüística (o cuánto tiempo lleva estudiándolo):

¹⁸ La struttura del questionario riproduce quella originale, comprese le scelte tipografiche.

¿Tiene familiaridad con el acento italiano (aun sin haber estudiado italiano)?

- Sí
- No

ESTUDIANTE X: escuche (audio PRESENTACIÓN y audio FRASES)

Evaluación general

Asigne una puntuación de 1 a 7 (después podrá añadir comentarios para los dos primeros apartados).

1. GRADO DE ACENTO EXTRANJERO (1 = sin acento extranjero; 7 = excesivamente marcado)

1 2 3 4 5 6 7

2. IRRITABILIDAD: irritación causada por el acento extranjero (1 = ninguna; 7 = excesivamente irritante)

1 2 3 4 5 6 7

3. COMPENSIBILIDAD: GRADO DE DIFICULTAD PARA ENTENDER (1 = extremadamente fácil de entender; 7 = extremadamente difícil de entender)

1 2 3 4 5 6 7

4. FLUIDEZ: GRADO DE DIFICULTAD. Evalúe SOLO el 1er audio: presentación (1 = gran fluidez; 7 = enormes dificultades de fluidez)

1 2 3 4 5 6 7

1.1. GRADO DE ACENTO EXTRANJERO PERCIBIDO

¿Cuál o cuáles de los siguientes aspectos influyen en la percepción de acento extranjero de esta estudiante?

Puede escuchar de nuevo las muestras de audio.

Evalúe cada aspecto de la lista utilizando la siguiente escala:

1 = no influye(n) en absoluto; 7 = influye(n) muchísimo

VOCALES

1 2 3 4 5 6 7

CONSONANTES

1 2 3 4 5 6 7

ENTONACIÓN (= movimiento melódico del habla)

1 2 3 4 5 6 7

ENLACES (p.ej., resilabificaciones entre consonantes finales y vocales iniciales; encuentros de vocales entre palabras diferentes)

1 2 3 4 5 6 7

VELOCIDAD (comparada con la que se esperaría normalmente de un nativo)

1 2 3 4 5 6 7

PAUSAS LLENAS. Evalúe SOLO el 1er audio (presentación)

1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ○ 5 ○ 6 ○ 7 ○

1.2. GRADO DE ACENTO EXTRANJERO PERCIBIDO

Si quiere, puede indicar más aspectos:

.....

1.3. CONSONANTES

¿Qué consonantes, en concreto, determinan los problemas de acento extranjero y por qué?

Especifique el tipo de consonante y, si es necesario, la posición que ocupa. Por ejemplo: inicial, final, entre vocales, etc.

.....

1.4. VOCALES

Vocales: ¿cómo influyen en el acento extranjero?

.....

1.5. (facultativo) ENTONACIÓN (movimiento melódico de los enunciados)

¿Qué características de la entonación le llaman la atención? ¿Cómo caracterizaría/definiría la entonación?

.....

1.6. ASPECTOS A MEJORAR

Indique los aspectos de la pronunciación de esta estudiante que, en su opinión, necesitan ser mejorados más que otros (indique los más “urgentes”).

Puede utilizar los aspectos de la sección 1.1 o que usted ha indicado en las respuestas abiertas (secciones de 1.2 a 1.5).

.....

2. IRRITABILIDAD

Solo en caso de haber asignado un puntaje medio o alto (de 3 a 7) en el primer apartado (“Evaluación general”, 2. IRRITABILIDAD), ¿qué es irritante en la manera de hablar de esta persona?

.....

¿Cómo evaluaría, de manera global, el nivel de pronunciación de esta estudiante?

(El cuestionario es completamente anónimo: proporcione una evaluación lo más objetiva posible)

- Bueno
- Suficiente
- Escaso